

COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 39

OGGETTO: Bilancio di previsione 2013 – Addizionale Comunale IRPEF ANNO 2013 – Determinazioni.-

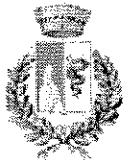
L'anno **duemilatredici**, addì **venticinque**, del mese di **novembre**, alle ore **21** e minuti **00**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si è riunito in sessione **STRAORDINARIA URGENTE** ed in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
TOGNETTI Paolo	Sindaco	X	
AGNESINA Francesco	Consigliere	X	
NIBBIO Ferruccio	Consigliere	X	
STOTO Massimiliano	Consigliere	X	
NEGRI Patrizia	Consigliere		X
CIANI Francesco	Consigliere	X	
FANTOLI Gianfranco	Consigliere	X	
DIFINO Giuseppina	Consigliere	X	
GROSSI Antonio	Consigliere	X	
MAFFIOLI Lorenzo	Consigliere	X	
DIBIASE Michele	Consigliere	X	
BARONI Rosella	Consigliere	X	
VOLPONE Chiara	Consigliere	X	
		12	1

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **DI PIETRO dr. Nicola** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **TOGNETTI Paolo**, nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.



COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

OGGETTO: Bilancio di previsione 2013 – Addizionale comunale IRPEF anno 2013. Determinazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. 28.9.1998 n. 360 recante:

” Istituzione di una addizionale comunale all’irpef a norma dell’art. 48 comma 10 della legge 27.12.1997 n. 449 come modificato dall’art. 1 comma 10 della legge 16.6.1998 n. 191”

e, in particolare l’art. 1 comma 3 come sostituito dall’art. 1 comma 142 della legge 27.12.2006 n. 296 (Legge finanziaria 1997), che testualmente recita:

“ 3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell’art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i, possono disporre la variazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell’Economia e delle Finanze 31 maggio 2002 pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 130 del 5.6.2002. L’efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2”;

VISTO l’art. 1 comma 142 della legge 27.12.2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007) che testualmente recita: “ 143. A decorrere dall’anno di imposta 2007, il versamento dell’addizionale comunale all’irpef è effettuato direttamente ai comuni di riferimento, attraverso apposito codice tributo assegnato a ciascun comune. A tal fine, con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente comma”.

VISTO l’art. 1 comma 142 della legge 27.12.2006 n. 296 (Legge finanziaria 1997), ha inserito il seguente comma, all’art. 1 del D.Lgs. 28.9.1998, n.360 , che così recita: “ 3-bis . Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.”

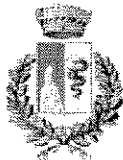
RICORDATO che:

-l’art. 77 bis, c.30, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 1, c.123, legge 13 dicembre 2010, n.220, ha disposto la sospensione del potere di deliberare l’aumento dell’addizionale comunale all’IRPEF, o la sua applicazione per i Comuni che non ne avevano mai deliberazione l’applicazione,

- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 relativo alle “disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale” prevede la possibilità di applicare sin dall’anno 2011 l’addizionale IRPEF , con un’aliquota non superiore allo 0,2%;

- l’art. 1 comma 11 del DL 138/2011 ha sbloccato dal 2012 la possibilità per i Comuni di intervenire sull’addizionale IRPEF passando dall’aliquota zero direttamente allo 0,8%, ovvero di spaziare all’interno di questo intervallo, consentendo inoltre di differenziare le aliquote esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale, infatti ha così disposto:

11. La sospensione di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall’articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall’anno 2012, con riferimento all’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. È abrogato l’articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; sono fatte salve le deliberazioni dei comuni adottate nella vigenza del predetto articolo 5. Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando



COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'*articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360*, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.⁽¹⁸⁾

VISTO l'art. 8 del D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 convertito in legge n. 124 del 28.10.2013, avente ad oggetto: "Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione ed altre disposizioni in materia di adempimenti degli enti locali", che così testualmente dispone:

1. Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, di cui all'*articolo 151* del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*, già differito al 30 settembre 2013, dall'*articolo 10, comma 4-quater, lettera b), numero 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 giugno 2013, n. 64*, è ulteriormente differito al 30 novembre 2013. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli enti in dissesto.⁽¹⁷⁾

2. Per l'anno 2013, in deroga a quanto previsto dall'*articolo 13, comma 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 22 dicembre 2011, n. 214*, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria, acquistano efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale di ciascun comune, che deve avvenire entro il 9 dicembre 2013 e deve recare l'indicazione della data di pubblicazione. In caso di mancata pubblicazione entro detto termine, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.⁽¹⁷⁾

VISTO il Regolamento per la disciplina della compartecipazione all' Irpef, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 20/04/2007;

VISTO che il Consiglio Comunale, con proprio atto n. 25 in data 28 agosto 2013, aveva confermato per il corrente anno 2013 l'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef nella misura dello 0,4 per mille e le condizioni di tassabilità vigenti nell'anno 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012;

VISTO che il Consiglio Comunale, con proprio atto n. 32 in data 28 agosto 2013, aveva approvato il bilancio di previsione annuale 2013. Bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2014 – 2015, il programma triennale dei lavori pubblici, l'elenco annuale e la relazione previsionale e programmatica;

ATTESO che nonostante gli interventi già adottati dall'Amministrazione Comunale per il contenimento dei costi dell'ente, in conseguenza dei tagli ai trasferimenti all'ente da parte dello stato, in conseguenza dei pagamenti all'impresa appaltatrice ed ai tecnici incaricati per la conclusione dei lavori della scuola media, in conseguenza dei mancati incassi derivanti dalla diserzione delle aste pubbliche di vendita di immobili comunali (villa Oliva e fabbricato ex casa suore con annesso terreno), si rende ora necessario adottare una manovra finanziaria correttiva ed integrativa per consentire il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2013 fissato dal Parlamento Italiano;

ATTESO che tra gli interventi previsti all'interno della manovra correttiva di cui sopra, vi è anche la revisione dell'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, portandola per il corrente anno 2013 dallo 0,4 per mille allo 0,6 per mille in modo da potere realizzare un maggior gettito presunto di € 46.000,00 rispetto al gettito previsto con l'aliquota dello 0,4 per mille, gettito necessario ai fini del rispetto del patto di stabilità 2013;

ATTESO che la predetta manovra si rende necessaria per evitare le pesanti sanzioni a carico dell'ente conseguenti al mancato rispetto del patto; infatti, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, il Comune, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:



COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

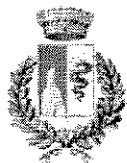
- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio (fondo di solidarietà comunale per il 2013 e il 2014) o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (il mancato rispetto del patto di stabilità nel 2012 determina che nell'anno 2013 non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2010-2012, senza esclusioni);
- non può ricorrere all'indebitamento (mutui, prestiti obbligazionari, leasing finanziario, ecc.) per gli investimenti. Non rientrano nel divieto le devoluzioni di mutui contratti in anni precedenti e le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento, che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010. La riduzione si applica per il solo anno successivo a quello di accertamento del mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Nel caso in cui la violazione del patto di stabilità interno sia accertata successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, si applicano, nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato rispetto del patto di stabilità interno, le sanzioni sopra evidenziate. L'Ente locale inadempiente, inoltre, è tenuto a comunicare l'inadempienza entro trenta giorni dall'accertamento della violazione del patto di stabilità interno al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Si evidenzia che nel caso in cui sia evidente anche nel corso dell'anno che, alla fine dell'esercizio stesso, il patto non sarà rispettato, l'Ente deve autoapplicare le sanzioni nel corso dell'esercizio stesso configurandosi una sorte di intervento correttivo e di contenimento che l'ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno.

ATTESO ALTRESI che oltre alle sopra evidenziate sanzioni, sono previste delle misure 'antielusive' introdotte dal decreto legge 98/2011 (articolo 20, commi 10-12) finalizzate ad assicurare il rispetto da parte delle regioni e degli enti locali della disciplina del patto di stabilità. Le misure adottate sono le seguenti:

- a) nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dalle regioni e dagli enti locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno;
- b) sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto di stabilità interno. Assegnato alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti - qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive - il compito di irrogare le seguenti sanzioni pecuniarie



COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

- fino a 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione, per gli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi;
- fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali, per il responsabile del servizio economico-finanziario.

VISTO il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti in data 22 novembre 2013;

ACQUISITI il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. n. 267/00 del Responsabile del Servizio Finanziario che qui di seguito sottoscrive:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Porta rag Giacomo

ASCOLTATO l'intervento del Consigliere dr Maffioli Lorenzo, il quale preannuncia il voto contrario del suo gruppo in merito al punto iscritto all'ordine del giorno, per le motivazioni dettagliatamente riportate nell'apposito documento sottoscritto da tutti i componenti dello stesso, che si allega alla presente delibera in copia (allegato A);

ASCOLTATI gli interventi del Sindaco e dei consiglieri Agnesina, Nibbio, Di Fino, Grossi ed altri, i quali, anche in riscontro al documento della minoranza, con diverse argomentazione motivano la difficile scelta dell'amministrazione, conseguente ai vincoli del patto di stabilità che costringono questo ente ad accumulare avanzi di amministrazione sottraendo risorse ai servizi ai cittadini, ai numerosi tagli operati dallo stato sulle entrate del comune e alle incertezze del quadro normativo che continua a mutare con ritmo incessante, con ciò rendendo oggettivamente difficile l'azione amministrativa dell'ente;

RAVVISATA, quindi, la necessità di assumere i provvedimenti di competenza;

VISTO l'art. 52 del D.legisl. 15.12.1997 n. 446 e smi relativo alla podestà regolamentare in materia tributaria;

VISTO l'art. 7 del D.legisl. 18.8.2000 n. n267, che testualmente recita:

“ art. 7 – Regolamenti.

1. nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.”

VISTI gli art. 42, 48, 50 e 54 del T.U. Enti Locali, in ordine alla competenza degli organi comunali.

VISTO l'esito della votazione espressa per alzata di mano che da il seguente risultato:

PRESENT I	ASTENUTI	VOTANTI	VOTI FAVOREVOLI	VOTI CONTRARI
n. 12	n. 0	n. 12	n. 8	n. 4(Maffioli Lorenzo, Dibiasi Michele, Baroni Rosella, Volpone Chiara)



COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

DELIBERA

- 1) Di determinare per l'anno 2013 l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef nella misura dello 0,6% e alle condizioni di tassabilità vigenti nell'anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012;
- 2) Di dare atto che il vigente "regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'irpef", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 20.04.2007 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27.05.2008 e con il presente atto per la sola parte relativa alla aliquota che passa per il corrente anno 2013 all'0,6 per mille, all'art. 3 non prevede soglie di esenzioni per i contribuenti in base al reddito complessivo annuo imponibile;
- 3) Di dare incarico al Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente di provvedere entro il termine perentorio del 9 dicembre 2013, alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune (Albo pretorio on line e albo pretorio cartaceo) ed anche su apposito sito informatico, ai sensi dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n.360/1998 come modificato dall'art.11, comma 1, della L.18.10.2001 n.383 e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002;
- 4) di dare atto che, per il corrente anno 2013, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13, comma 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la presente deliberazione di approvazione delle aliquote, delle detrazioni e del relativo regolamento, acquista efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale del comune.
- 5) Di dare atto che l'Addizionale Comunale all'IPERF verrà introitata alla risorsa codice n. 1.01.0010 del bilancio esercizio 2013 con un gettito previsto di € 127.000,00;
- 6) Di revocare conseguentemente e contestualmente la delibera consiliare n. 25 del 28.8.2013 di approvazione addizionale irpef anno 2013;

Successivamente,

Su proposta del Sindaco Presidente, stante l'urgenza,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito della votazione espressa per alzata di mano che da il seguente risultato:

PRESENT I	ASTENUTI	VOTANTI	VOTI FAVOREVOLI	VOTI CONTRARI
n. 12	n. 0	n. 12	n. 8	n. 4 (Maffioli Lorenzo, Dibiase Michele, Baroni Rosella, Volpone Chiara)

DELIBERA

dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U. Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000.



Gruppo Consigliare di Minoranza È tempo. Lista civica progetto Mergozzo etempo.over-blog.it

OGGETTO: Consiglio Comunale del 25/11/2013
Addizionale IRPEF anno 2013 – Determinazioni
Dichiarazione di voto.

I sottoscritti Rosella Baroni, Chiara Volpone, Michele Dibiasse, Lorenzo Maffioli in qualità di componenti del Gruppo Consigliare di Minoranza del Consiglio Comunale di Mergozzo, depositano la dichiarazione di voto affinché venga allegata alla deliberazione di cui all'oggetto per divenirne parte integrante e sostanziale.

Questa sera prendiamo atto che in conseguenza dei tagli ai trasferimenti da parte dello Stato, in conseguenza della mancata vendita di alcuni beni immobili (villa Oliva e fabbricato ex casa delle suore con annesso terreno) e in conseguenza dei pagamenti all'impresa appaltatrice ed ai tecnici incaricati per la conclusione dei lavori della scuola, si rende necessario adottare una manovra finanziaria correttiva e, nei fatti rivedere al rialzo l'aliquota dell'addizionale comunale irpef dallo 0,4 per mille allo 0,6 con una previsione di gettito quantificata in 46.000,00 euro, vale a dire con un esborso pro capite di circa ~~100~~ ^{23,00 (VENTITRE,00)} euro per abitante (compresi bambini e reddito esenti).

Ora, pur consapevoli del grave momento economico e finanziario in cui versa l'intero paese, ci sentiamo di esprimere delle perplessità in quanto:

1. Che i trasferimenti dello Stato siano in costante diminuzione non è da oggi che lo scopriamo e, quindi, forse si poteva essere un po' più prudenti in fase di bilancio di previsione;

2. In merito al mancato introito della vendita dei beni comunali anche questo non ci sembra una novità ed anzi un azzardo fare conto su dette entrate per finanziare la spesa dell'Ente;
3. Sui costi di tecnici e imprese appaltatrici non erano forse già coperti da impegni di spesa assunti all'atto dell'affidamento dei lavori, perché queste benedette scuole ci sono costate di più, sembrerebbe 120.000 euro, le maggiori spese non dovevano essere coperte con il ribasso d'asta?

Ed allora, per non dare adito a posizioni irresponsabili o meramente propagandistiche, se anche il bilancio avesse bisogno di 46.000 euro in più per finanziare le proprie spese, non si poteva operare diversamente senza andare ad incidere indiscriminatamente con un'imposta, l'addizionale irpef, che colpisce chiunque abbia un reddito? Tutto questo in un momento storico dove il nostro potere di acquisto è sempre più in picchiata e con prospettive future, legate alla fiscalità locale, particolarmente preoccupanti.

Con la presente abbiamo provato a fare delle ipotesi basandoci sui dati contabili a nostra disposizione (bilancio di previsione, determine di impegno di spesa) nonché cercando di adottare un modus operandi fondato sul buon senso e sulla comune prassi amministrativa.

Pensiamo infatti che la copertura richiesta di 46.000 euro avrebbe potuto essere ricercata attraverso un moderato aumento delle entrate tributarie ed extra tributarie legate alla domanda individuale ed una contestuale controllo delle spesa.

MAGGIORI ENTRATE

- **IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'**

A bilancio è prevista un'entrata di 6.188 euro. Considerato che è mi risulta in essere un accordo con la SE.MAR per la gestione della cartellonistica da cui risulta il Comune beneficiario dell'imposta sulla pubblicità siamo sicuri che tutti i beneficiari dei messaggi pubblicitari in essere ottemperino all'obbligo del pagamento? E poi considerato che l'imposta di pubblicità è invariata da qualche

hanno non era ipotizzabile un ritocco del 10%?. In totale sarebbe stato possibile prevedere un gettito complessivo di **1.000,00** euro in più

- **T.O.S.A.P.**

A bilancio è prevista un entrata di 21.000 euro. Ipotizzando un puntuale controllo delle occupazioni in essere ed un adeguamento del 10% sulle tariffe si sarebbe potuto ipotizzare un maggiore introito di **€ 3.000,00**

- **PROVENTI DA PARCHEGGI**

Se è vero che con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 13/05/2013 sono state mantenute le tariffe in vigore nel 2012, in considerazione che l'introito maggiore deriva dai parcheggi dei fruitori delle spiagge, si poteva ipotizzare l'aumento di 1 euro per la tariffa giornaliera, portandola a € 5,00, mantenendo invariata la tariffa pomeridiana (€ 3,00). Inoltre si potrebbe istituire una formula di abbonamento di utilizzo dei parcheggi a pagamento diversa da quella attualmente in uso, a nostro parere illegittima nella sua disciplina, oltre che palesemente sottocosto, tanto da sembrare una svendita di suolo pubblico di cui si potrebbe anche fare a meno. Con tali aggiustamento si sarebbe potuto ipotizzare un maggior gettito di almeno **10.000,00 euro**.

- **SANZIONI C.d.S.**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27/12/2012 è stata approvata una convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale. A tal proposito a bilancio è prevista una spesa di 3.100 euro. Pertanto parrebbe legittimo prevedere un miglioramento del servizio, una maggiore presenza sul territorio degli operatori. A fronte di ciò si sarebbe potuto prevedere un maggior introito di sanzioni amministrative pecuniarie relative al Codice della Strada e non, di almeno **€ 5.000,00**.

- **AFFITTO BOX VIA POLETTI**

Alcuni sono stati venduti ma per gli invenduti non si sarebbe potuto prevedere di affittarli ipotizzando un introito di **500 euro** ?

ECONOMIE DI SPESA

- **INDENNITA' AMMINISTRATORI**

A bilancio è iscritta la posta di € 25.770,00, si sarebbe potuto ipotizzare una riduzione del 10% che, oltre a dare il segno di una volontà di ridurre la spesa a cominciare dal vertice, avrebbe potuto fruttare un risparmio di **€ 2.577,00**

- **INDENNITA' CONSIGLIERI**

Azzeramento di tale indennità iscritta a bilancio per **€ 600,00**

- **RIMBORSO SPESE VIAGGIO**

Abbiamo notato che a bilancio (cap. 196 1010603) sono stati indicati 2.500 euro. Ora nel corso del 2013 sono stati liquidati come "Rimborso spese per viaggi effettuati per esigenze di servizio con proprio mezzo dal tecnico comunale" per i primi 3 trimestri del 2013 € 1.838,25 per complessivi 5.015 Km. Ci viene subito da chiedere se qualcuno controlla i rendiconti perché evidentemente il dato sembra sproporzionato. Premesso che il Comune è dotato di veicolo di servizio della Polizia Municipale ma anche di veicolo LAND ROVER della protezione civile si potrebbero benissimo utilizzare per gli spostamenti a breve e medio raggio in modo tale da poter abbattere tale spesa. A conti fatti converrebbe affittare a lungo termine un veicolo per 48/60 mesi, costerebbe sicuramente di meno. In fase di previsione tale spesa si sarebbe dovuta abbattere almeno di **2.000 euro**

- **PROGETTO WI FI**

Risulta inserito come maggiore spesa per € 7.000,00 nella variazione proposta per l'assestamento di bilancio, a fronte di un contributo regionale di € 3.975,00. Per evitare di aumentare l'addizionale forse si poteva rinunciare con una minore spesa di **€ 3.025,00**

- **APPALTI MANUTENZIONI VARIE**

Dalla consultazione delle determinazioni assunte ad oggi abbiamo verificato che:

- per la manutenzione del verde sono stati liquidati € 17.502,34
- per lo spazzamento di Montorfano e Prato Michelaccio € 4.203,01
- per opere da falegname € 3.633,52
- per la pulizia piazze cestini Mergozzo e Frazioni festivi e prefestivi € 11.043,04

- pulizia strade griglie Frazioni Candoglia Albo Bettola Nibbio € 9.782,06
- manutenzione illuminazione pubblica lampade votive € 16.118,61
- manutenzione patrimonio € 40.266,52
- opere da idraulico € 2.662,22
- Taglio erba spazzamento strade capoluogo € 8.995,67
- Opere da fabbro € 4.341,12
- Manutenzione piste ciclabili € 2.714,52
- Taglio erba spazzamento Bracchio € 4.301,61

Sono cifre che si riferiscono a stati di avanzamento lavori e che quindi in molti casi andranno ad aumentare. Nonostante ciò i capitoli in alcuni casi i rispettivi del bilancio di previsione si sono dovuti o si dovranno rimpinguare in quanto non sufficienti. Premesso che agli scriventi una politica tesa a dare tanti micro appalti per accontentare il più possibile non risulta sicuramente economicamente conveniente per l'Ente, riteniamo che anche solo un risparmio del 5% sul totale delle somme che si andranno a spendere, cosa sicuramente non impossibile, avrebbe comportato un risparmio di almeno **€ 10.000,00**

• **FORNITURE DI BENI**

Abbiamo notato una particolarità nelle determinazioni di affidamento degli incarichi di fornitura di beni ovvero che i prodotti offerti dal ME.PA risultino sempre non idonei alle qualità ritenute essenziali per le esigenze del Comune. Eppure lo strumento del ME.PA è funzionale ad una riduzione dei costi delle pubbliche amministrazioni perché non utilizzarlo appieno? Va ricordato che, i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto CONSIP sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Eppure dall'analisi delle determinazioni assunte nel solo anno 2013 da questa Amministrazione Comunale il ricorso al ME.PA è praticamente assente, così come è consuetudine ricorrere all'affidamento diretto, magari sempre allo stesso fornitore di beni o servizi, senza tener conto che tale procedura, pur se ammessa per importi inferiori ai 40.000 euro, dovrebbe essere sempre adeguatamente motivata in apposita relazione,

così come dovrebbero essere rispettati i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento.

Ebbene abbiamo preso in esame alcuni atti:

a) Acquisto arredi scolastici.

Con due determinazioni distinte sono stati impegnati € 21.835,05 ed € 10.060,00 per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature scolastiche per totali € 31.895,05. Non sappiamo perché la fornitura sia stata suddivisa in due lotti, comunque per una fornitura complessiva di oltre 30.000 euro non si è ricorso ne al ME.PA ne ad un cottimo fiduciario con la consultazione di più ditte. Perché? Perché il ME.PA non offriva forniture con caratteristiche idonee. Eppure sul ME.PA vi sono molte ditte che offrono arredi scolastici, siamo sicuri che non convenisse fare una gara con lo strumento del mercato elettronico? e poi era proprio così necessario acquistare tutti gli arredi nuovi? Conoscendo le difficoltà di bilancio non era meglio fare veramente due lotti e magari programmarne uno nel 2013 e il successivo nel 2014, in fondo i vecchi arredi, se erano andati bene sino a ieri potevano essere recuperati in parte, almeno per un anno. Così facendo non si sarebbe appesantito il bilancio, soprattutto la spesa corrente che ha sostenuto quasi completamente gli acquisti, e forse non saremmo qui ad aumentare l'addizionale.

b) Anche per altre fattispecie abbiamo notato una certa allergia all'utilizzo del ME.PA – segnaletica stradale, dotazioni personali ufficio Polizia locale, salgemma, materiale per inaugurazione scuole ecc....,

c) Spese progettazione

Anche qui notiamo che negli ultimi anni lo studio incaricato della progettazione delle scuole è stato incaricato ripetutamente sempre con affidamenti diretti, per oltre 70.000 euro, con una media di oltre 20.000 euro l'anno. Siamo sicuri che dal punto di vista della sostenibilità dei conti pubblici la scelta sia stata oculata?

Da parte nostra il ricorso al ME.PA, peraltro lo abbiamo ricordato obbligatorio, e comunque a formule concorrenziali avrebbe sicuramente apportato economie di spesa, così come scelte più ponderate in merito all'acquisto degli arredi della nuova scuola ed alla sua inaugurazione, avrebbero permesso di recuperare quelle risorse che avrebbero consentito di mantenere in equilibrio il bilancio senza dover ricorrere a manovre correttive che fanno molto di "stangata".

Abbiamo qui cercato di delineare un quadro complessivo di gestione delle risorse del bilancio che non ha nessuna pretesa di essere esaustivo, molto probabilmente si poteva fare meglio e di più ma, come nella logica delle cose, come Gruppo di minoranza non siamo mai stati coinvolti nelle scelte che, come tali, ricadono esclusivamente sulla maggioranza.

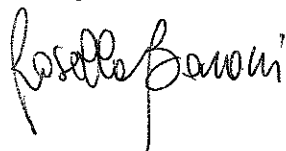
Ciò che spaventa e che questo aumento dell'aliquota sia solo l'inizio di una pesante manovra fiscale che, se certamente non dipenderà solo ed esclusivamente dagli Amministratori locali, andrà però inevitabilmente a pesare su tutti i cittadini. Per tali motivi, vista l'incertezza che regna sovrana, avremmo voluto e dovuto evitare manovre correttive ed aumento delle imposte e forse, con una maggiore accortezza ci saremmo, anzi, ci sareste riusciti. lo slogan più volte ripetuto, in questa stessa sala, "non metteremo le mani nelle tasche dei contribuenti" è rimasto un mero slogan, forse nemmeno troppo azzeccato.

Per questi motivi questo Gruppo Consigliare esprime voto contrario al presente punto all'ordine del giorno così come ai successivi punti riguardanti il bilancio comunale.

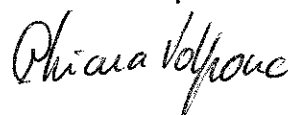
Mergozzo, lì 25 novembre 2013.

IL GRUPPO DI MINORANZA

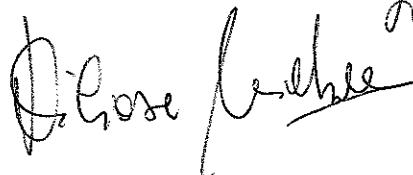
Rosella Baroni



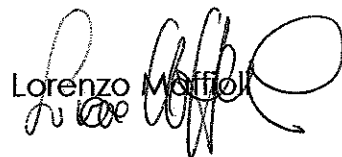
Chiara Volpone



Michele Dibiase



Lorenzo Maffei





COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39/2013

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
f.to (Tognetti Paolo)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Di Pietro dr. Nicola)

Referto di Pubblicazione (Legge n. 69/2009 art. 32 comma 5)

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 29 nov. 2013 all'Albo pretorio on line del Comune www.comune.mergozzo.vb.it per rimanervi 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.LGS. 267/2000 e s.m.i..

Mergozzo, li 29 NOV. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Di Pietro dr. Nicola)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 comma 3 D.Lgs 267/00)

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 25 novembre 2013

- ☒ Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 – 4° comma, D.lgs 18 agosto 2000 n. 267)
- ☐ Perché trascorso il decimo giorno di pubblicazione (art. 134 – 3° comma D.lgs 18 agosto 2000 n. 267)

Mergozzo, li 29 NOV. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Di Pietro dr. Nicola)

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Mergozzo, li 29 NOV. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Di Pietro dr. Nicola)

